

## VERBALE n° 24

Martedì 29 marzo 2011, alle ore 21.00, il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce in canonica con il seguente ordine del giorno:

- Dialogo interreligioso: Maria di Nazareth nel Vangelo

Hanno giustificato la loro assenza: Franchi Claudio e Zafferri Maurizio; mancano inoltre: Bigi Elisabetta, Di Toro Camillo, Iotti Valentina, Tagliavini Angela. In qualità di membro di diritto è presente anche il diacono Mauro.

Dopo la recita della compieta, don Candido introduce il tema della serata informando che l'incontro interreligioso è stato previsto, in accordo con l'Amministrazione Comunale, per mercoledì 11 maggio, alle ore 20.30 circa, nel salone "Giovanni Paolo II"

Nell'affrontare poi l'argomento di come presentare la bella figura di Maria, senza incarichi per così dire istituzionali ma che è il cuore della rivelazione cristiana, si dice convinto che sia opportuno partire dal vangelo per attingere dalla Parola di Dio quello che viene detto di Maria di Nazareth e a cui noi dobbiamo ispirarci. Per questo ha predisposto un foglio (che viene allegato) in cui sono riportati i brani nei quali appare la figura della Vergine, figura sempre di rilievo e ricca di connotati. Vengono pertanto letti rapidamente i vari passi, ognuno dei quali fornisce come un quadro significativo da fare conoscere. Occorre però sceglierne solo alcuni stando attenti a cogliere i messaggi importanti che la Madonna trasmette con il suo atteggiamento, tenendo contemporaneamente l'attenzione sul vangelo e sulla realtà attuale, tanto che il titolo dell'argomento avrebbe potuto essere anche "Maria oggi"

Ci si rende conto che non è semplice fare conoscere i connotati intimi teologici di Maria ai membri delle altre religioni, e ci si sofferma un poco sulle caratteristiche che il Corano attribuisce alla sua figura.

Poi Roberto, rifacendosi al vangelo di Luca, suggerisce di mettere in evidenza l'aspetto educativo di Maria, da cui potrebbe scaturire il problema sempre attuale dei rapporti tra genitori e figli.

Don Candido dice di aver interpellato le mamme del "Buon Pastore" per fare loro rappresentare l'Annunciazione e/o la visita ad Elisabetta, e di averne ottenuto la collaborazione.

A questo punto si legge il verbale della seduta precedente per prendere nuovamente in esame le proposte allora avanzate, e ad esse don Nino aggiunge l'idea di tenere presente la "Lumen gentium", che nell'ultimo capitolo propone una lettura attuale di quello che è il compito di Maria all'interno della Chiesa.

Per don Paolo rimane centrale il mistero della maternità di Dio (cosa unica in tutto il panorama religioso mondiale), che perciò va sottolineata e che evidenzia un'umanità preparata da Dio il quale ha voluto coinvolgerla nel suo disegno.

Suor Elisabetta ricorda l'espressione di san Paolo "nato da donna" che dà bene il senso dell'incarnazione di Gesù, che continua ad incarnarsi oggi, come ha fatto in Maria, se noi siamo "terra feconda".

Il problema principale, dice Roberto, è fare capire l'umanità di questa donna che è stata serva umile, che ha vissuto le gioie e le sofferenze di una madre (pure questo aspetto riguarda tutto l'umanità), che ha continuato ad essere madre anche dopo la morte di Cristo, che è mamma di tutti noi ed è tuttora in mezzo a noi (del resto le sue apparizioni sono riconosciute dalla Chiesa). E noi la veneriamo e la invociamo come madre in quanto la sua maternità non è un fatto storico che si è concluso nel tempo ma vive tuttora in mezzo a noi, come Gesù.

A tale proposito don Candido si chiede se sia utile parlare delle nostre devozioni per fare capire che è un segno ancora oggi e non di duemila anni fa.

Secondo don Nino, il tasto del devozionalismo può essere accennato, ma di Maria metterebbe soprattutto in evidenza l'aspetto che essa è sempre legata a Gesù, Maria cioè è grande in quanto è madre di Dio.

Se Giorgio R., accanto all'aspetto naturale della Vergine, riterrebbe opportuno fare rilevare anche quello sovranaturale, Tesaura ritiene già difficile fare passare le caratteristiche più semplici della figura di Maria.

Si avverte una generale esigenza di concretezza per impostare l'incontro in modo da renderlo proficuo e non noioso, perciò si ipotizzano i tempi opportuni, si sottolineano i momenti più significativi della vita di Maria e la nascita di Gesù, ad esempio, appare a tutti l'evento centrale, non semplice da presentare in quanto avviene per opera dello Spirito Santo, ma con un valore profondo: Dio chiede a una donna di essergli madre.

Gianna sottolinea che Dio, attraverso la maternità di Maria, ha coinvolto ognuno di noi nei confronti dell'altro. A suo parere Maria è l'icona di quello a cui tutti dovremmo essere chiamati: fare cioè vedere all'uomo come camminare nella volontà di Dio (e il Magnificat" si presta a questo scopo). Conclude affermando che occorre dunque dare molta luce all'aspetto di responsabilità che ogni cristiano deve avere per testimoniare Dio, il quale vuole camminare vicino all'uomo, e Maria è la persona con cui cominciare il percorso della vita.

Don Candido ritiene che sia opportuno creare un momento di presa per catturare l'iniziale attenzione, e forse una carrellata di immagini di figure materne vicino ai loro figli potrebbero comunicare in modo immediato l'idea di maternità. E da qui si potrebbe allargare l'orizzonte proponendo altre figure femminili che trasmettono l'immagine di una maternità che va oltre il puro ruolo fisico (ad esempio Madre Teresa) per giungere infine a Maria e a tutti quelli che fanno la volontà di Dio.

Don Paolo propone come significativo brano di lettura l'Annunciazione di Luca e ritiene necessario dare spazio a qualcuno che, nella serata, riassuma i concetti fondamentali che si vogliono trasmettere.

Un gruppo ristretto aiuterà don Candido a concretizzare ordinatamente le varie proposte uscite dal Consiglio; esse ruotano intorno ad alcuni punti già fissati: i due canti eseguiti dai giovani (il Salve Regina, La mia anima...), la traduzione dei brani e dei canti nelle varie lingue a cura dell'Amministrazione Comunale, il dono agli intervenuti di un'immagine della Madonna della Fossetta, il ricorso all'opera del

Buon Pastore che dovranno calibrare il loro intervento tenendo conto della platea, la carrellata delle tre immagini delle Madonne a noi più vicine (quella della chiesa dei Servi, del dipinto di Lelio Orsi e quella del Santuario), e di quelle delle figure materne ipotizzate da don Candido.

Importante sarà comunque dare alla serata un tono garbato in cui si evitino concetti teologici troppo alti e parole difficili, pur nell'intento di trasmettere messaggi dal contenuto profondo, che non si sa se realmente possano interessare i membri di altre comunità religiose, ai quali peraltro non verranno chiesti interventi in merito nell'intento di evitare possibili contrapposizioni.

Il Consiglio sarà chiamato a riunirsi di nuovo martedì, 17 maggio, alle ore 21.00.

La verbalizzante  
(Anna Panisi)

Il coordinatore  
(Don Candido Bizzarri)